



“IF ImparareFare – Associazione”

Bilancio consuntivo al 31 Dicembre 2017 e relazione di accompagnamento

IL COMITATO DIRETTIVO

Marco Rossi Doria	Presidente
Daria Esposito	Vice Presidente
Stefano Consiglio	Consigliere

Indice

LA RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO SULLA GESTIONE - ESERCIZIO 2017	4
Cenni sulla Associazione “IF ImparareFare”	4
Obiettivi dell' Associazione “IF ImparareFare”	4
Attività dell' Associazione “IF ImparareFare”	4
Relazione illustrativa del Presidente sull'attività dell'Associazione	6
- Il progetto <i>SI CAMBIA</i>	6
- Note sull'efficacia generale del progetto proposto da “IF ImparareFare”	10
- Iniziative di sviluppo/nuovi impegni di “IF ImparareFare”	18
I PROSPETTI	19
Stato Patrimoniale	19
Rendiconto della gestione	20
Prospetto delle movimentazioni del patrimonio	20
LA NOTA INTEGRATIVA	21
Finalità dell'Associazione ed attività svolta nel periodo	21
Contenuto e forma del Bilancio	21
Criteri di valutazione, principi contabili e di redazione del Bilancio	22
Commenti alle voci del Bilancio	24
Proposta di destinazione risultato d'esercizio 2016	26

LA RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO SULLA GESTIONE - ESERCIZIO 2017

CENNI SULL'ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"

L'associazione *IF ImparareFare*, che non ha fini di lucro, è stata costituita il 17 aprile 2014 con l'intento di svolgere attività educative e formative, di stimolo allo sviluppo locale, di promozione di cittadinanza attiva dei giovani, soprattutto in condizioni di svantaggio culturale e sociale e di accompagnamento all'imprenditoria. *IF ImparareFare*, anche insieme ad altri soggetti, in particolare persegue un programma di sviluppo locale centrato sul potenziamento delle giovani persone dal punto di vista della cultura, conoscenze e competenze necessarie a creare esperienze sostenibili di auto-impiego e auto-impresa a partire dall'area della città di Napoli, in Campania, nel Mezzogiorno, entro una dimensione trans nazionale ed euro-mediterranea.

OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"

Gli obiettivi specifici dell'associazione *IF ImparareFare* sono:

- ❑ Costruire modelli innovativi di contrasto alla dispersione scolastica e a ogni forma di fallimento formativo e di prevenzione del fenomeno;
- ❑ Costruire prototipi di accompagnamento dei giovani adulti a forme sostenibili ed innovative di auto-impresa e auto-impiego in più settori della vita economica;
- ❑ Contrastare, con un articolato ventaglio di proposte ed azioni, insieme anche ad altri soggetti, la lotta all'esclusione sociale nelle sue molteplici dimensioni, in particolare la disoccupazione e contrastare povertà e povertà educativa;
- ❑ Promuovere e realizzare, anche con altri soggetti, strutture insediative, fondate sulla social innovation, per lo stabilimento di attività economico-produttive e di servizi nonché sviluppare attività di start-up e accompagnamento all'imprenditoriale soprattutto presso i giovani sostenute da una ripresa di apprendimento e perciò integrate con la cura del loro sviluppo culturale e della promozione del senso civico e comunitario.

ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"

L'Associazione *IF ImparareFare* ha avviato la propria attività nel 2014 seguendo, con costanza, alcuni obiettivi prioritari che intende fare proseguire nel tempo, con un'organizzazione agile e dedicata all'operatività, a partire dal suo primo anno di vita già focalizzato sugli obiettivi costituenti sopraindicati. Ha inteso da subito utilizzare a tal fine una estesa rete di conoscenze e di esperienze e le competenze dei propri soci fondatori. Ha dedicato attenzione alla condivisione tra i soci non solo delle singole scelte ma di una comune cura delle procedure partecipative e di un'ispirazione rigorosa nella gestione.

Dal punto di vista del programma di azione *IF ImparareFare* ha:

1. Costruito una rete di stakeholders e di alleanze nella città di Napoli e in Italia tesa a:
 - Confrontarsi con altri soggetti innovativi e competenti sulle proprie finalità, programmi, metodologie
 - Avviare progetti comuni,
 - Iniziare un programma di fund-raising basato sulla social responsibility.
2. Ideato, progettato in modo dettagliato e avviato il programma IF ImparareFare – *impararefare* teso a creare un primo gruppo di giovani italiani, migranti e anche rom oggi in situazione di esclusione sociale ma capaci, che prospettino, in modo credibile, la costituzione di imprese sostenibili in diversi settori della produzione di beni e servizi nella città di Napoli, da soli o in gruppo. Il progetto denominato *SI CAMBIA* è stato approvato e finanziato da due Fondazioni di consolidata forza e fama, una internazionale – la Open Society Foundation e l'altra attiva nel Mezzogiorno – la Fondazione con il Sud. Il progetto è tuttora in corso prevede il finanziamento indicato in bilancio (euro 200.000).
3. Ha stretto un'alleanza con il Pio Monte della Misericordia, una istituzione storica di prima importanza della charity nella città di Napoli, in Italia e in Europa e ha allestito, in comodato d'uso gratuito, la propria sede operativa presso il Palazzo storico del Pio Monte stesso, realizzando un'opera di ristrutturazione con l'approvazione della Sovrintendenza ai beni architettonici e monumentali.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Il progetto *SI CAMBIA*

L'associazione *IF Imparare.Fare* ha continuato ad operare come da progettazione, riscontrando punti di forza ma, al contempo, ritardi largamente dovuti alle difficoltà del territorio e una forte necessità di produrre ulteriore innovazione al fine di estendere il nostro progetto inclusivo.

a - i due gruppi di giovani

Rispetto alle azioni previste dal progetto nel 2014 e a valle del vasto screening - avviato a dicembre del 2014 e terminato a maggio 2015 - nei diversi quartieri di Napoli e anche nella più vasta area metropolitana, già descritto in precedente rendicontazione in modo dettagliato, si sono bene enucleati due gruppi di giovani:

- il primo (gruppo I del progetto), ristretto, che sta costruendo i percorsi personalizzati atti ad aprire un'auto-impresa,
- il secondo (gruppo II del progetto), più largo, atto a costituire un team affidabile di giovanissimi adulti capaci di partecipare a un percorso di formazione basato su tirocini e ripresa delle attività di apprendimento utili alla transizione verso il lavoro. L'idea di un luogo comunitario dove unire questa prospettiva, ideato dal progetto inizialmente, ha trovato forti difficoltà nel corso degli anni 2016 e 2017, suggerendo (v. qui di seguito) una puntuale rimodulazione di questa parte del progetto.

b – andamento degli esiti

Per il primo gruppo, al dicembre 2016 - in base alla sequenza temporale progettata per le attività – stavamo seguendo un ridotto numero imprese.

Per ciò che attiene, nel dettaglio, in sintesi, la situazione era la seguente:

- N.° 1 progetto di micro-impresa familiare, già aperto, di B&B nominato *O' vascio street - neapolitan home* (Quartieri Spagnoli), già attivo sul sito *AirBnB*, aperto con fondi privati e sulla base del lavoro svolto per co-costruire un credibile business plan,
- N.° 1 progetto di micro-impresa individuale di commercio itinerante per la vendita di caffè con macchinetta tradizionale napoletana (la cuccumella), in via di apertura con la sponsorship della torrefazione di caffè Maresca di Piano di Sorrento e un micro-credito presso PerMicro,
- N.° 1 impresa cooperativa derivata da associazione denominata "Respiriamo arte", attiva nel centro storico con finalità del recupero e della fruizione del patrimonio culturale, in via di finanziamento, sulla base di business plan nonché grazie alla presenza sulla piattaforma di *croud funding* - Meridonare,

- N.° 4 progetti di piccolissime imprese, con giovani adulti extra-comunitari di II generazione, avviati insieme al partner Dedalus, utilizzando, a tal fine, i finanziamenti pubblici a fondo perduto del *Progetto Giovani 2G* e dei quali, oltre a co-partecipare alla costruzione dei business plan, curiamo corsi di italiano funzionale e gestione d'impresa (si tratta di 1 ditta di costruzione di controsoffitti, 1 impresa di cake design su ordinazione, 1 azienda di pulizie, 1 ditta di accessori per la moda)/(la prospettiva di tali progetti - che hanno effettivamente raggiunto il risultato di apertura di imprese oggi operanti - fu da noi evidenziata al momento della prima verifica, svolta in data 20 luglio 2016).

- N.° 1 progetto di micro-impresa individuale condotta da ragazzo da anni panettiere in nero, da noi accompagnato a un lavoro in chiaro presso supermercato *Sole 365*. Il business plan attentamente co-costruito è pronto per il finanziamento di Per Micro per un panificio-pizzeria nel centro storico ma non è stato attuato ancora per potere prima risolvere situazioni ereditate dalla famiglia multi-problematica alle quali si sta rispondendo con risorse provenienti da Caritas,

- N.° 1 progetto di micro-impresa individuale in *fieri* per la costituzione di un graffiti-shop.

Vi erano, inoltre, almeno altri piani di impresa che, tuttavia, hanno, nel corso del 2017, mostrato la necessità di tempi più lunghi per essere attuati. Così, nel periodo successivo (2017) si è continuato a seguire tali progettazioni con estrema cura nonché a prenderne in considerazione altri.

Vi è stata, dunque, una situazione differenziata tra le attività dedicate al primo e al secondo gruppo di giovani secondo la progettazione.

- per il gruppo 1 individuato dal progetto – nel periodo 2016-2017 abbiamo lavorato all'accompagnamento all'apertura di 6 imprese e anche alla prospettiva di ulteriori aperture soprattutto grazie alla misura Resto al Sud del Governo.

Poiché l'obiettivo previsto per l'apertura di micro-imprese a 2/3 del progetto era di 5 imprese, ci troviamo al 100% del valore previsto. Abbiamo altresì costruito 13 progetti di impresa pienamente articolati sui 15 previsti a 2/3 del progetto, con una percentuale di raggiungimento dell'obiettivo dichiarato del 86,6%. Lo abbiamo fatto affrontando innumerevoli criticità largamente dovute al contesto escludente nel quale ci muoviamo, acquisendo una densa memoria e documentazione sul rapporto tra contesto e spinta personale a sormontare le difficoltà ambientali da parte di giovani poveri, al fine di creare effettivo auto-impiego. E' stato un lavoro con metodologia fortemente partecipativa, svolta davvero insieme ai ragazzi, con un lavoro di supporto e scaffolding sia di carattere ideativo (brand) che di acknowledgment e avvio di potenziamento degli apprendimenti indispensabili a ogni progetto di co-costruzione dei singoli business plans capaci di tenere in conto le variabili di mercato, concorrenza, tenuta nel tempo dell'attività, fiscalità, restituzione dei prestiti e del sistema, spesso capzioso e demotivante, di

lacci, vincoli, etc. Per ogni progetto si è, al contempo, svolta un'attività di accompagnamento all'empowerment e supporto alla motivazione personale di ciascun giovane.

- per il gruppo 2 individuato dal progetto nel corso del 2017 avevamo utilmente ultimato il lavoro di identificazione di partnership (Pio Monte di Misericordia e Fondazione di Comunità San Gennaro) e co-costruzione di principi ispiratori condivisi, metodologie, progetto multi-azione comune, assetto giuridico, sistema di alleanze, percorso di sostenibilità per il governo del luogo di lavoro e apprendimento comunitario previsto dal progetto. Abbiamo proceduto, insieme al partenariato, esteso rispetto a quello previsto ad avvio progetto, all'individuazione e destinazione concordata dello spazio per le attività comunitarie di lavoro e formazione nonché alle ipotesi di co-finanziamento necessario per ristrutturazione e primi 2 anni di start-up.

Nonostante tale spinta, che intendiamo proseguire nel tempo, è stato evidente, nel corso del 2017 che la nostra azione si trovava in serio ritardo nei tempi per una grande difficoltà ad individuare e mettere a disposizione in via operativa un luogo pienamente coerente con le ambizioni del progetto. Il luogo è stato trovato anche se in ritardo ma esso non era prevedibilmente pronto per quanto riguarda ristrutturazione e animazione dello spazio - pur individuato e progettato nel dettaglio - e, di conseguenza nella piena attivazione dei percorsi di lavoro-apprendimento riferita agli ambiti dell'accoglienza turistica e solidale, ristorazione e annessi servizi pur bene individuate e dettagliate. Dunque, per la selezione dei partecipanti avevamo individuato 10 ragazzi su 20, pari al 50% dell'obiettivo previsto (pur avendo uno screening "di riserva" molto vasto in termini di pre-selezione). Ciò era largamente dovuto al fatto che la selezione al fine di progetti personalizzati è intimamente legata al dettaglio delle attività in essere nel luogo comunitario di formazione-lavoro-placement e questo non è oggi allestito con un grado così alto di definizione di ruoli, mansioni, competenze, etc. Ed è per tale ragione che l'obiettivo legato all'implementazione di progetti personalizzati - che avviene in situazione - è, allo stato, a 0 su 20 rispetto a quanto progettato, pari allo 0%.

E' per questa ragione che si è opportunamente proceduto, nel corso del 2017, alla puntuale riformulazione del progetto, concordata con gli enti finanziatori, come di seguito illustrato.

Come da accordi verbali intercorsi con il soggetto co-finanziatore Fondazione con il Sud, informato circa la mancanza delle piene condizioni per la ristrutturazione e animazione dello spazio comunitario di lavoro e apprendimento, già individuato, entro il quale potere attuare i progetti individualizzati in tempi brevi, abbiamo proposto e in seguito ottenuto una rimodulazione del progetto.

La stessa proposta progettuale iniziale, a parità di budget, richiede una proroga di una annualità e, sostanzialmente, non intende snaturare l'idea iniziale espressa in fase di progettazione, cioè quella di un rinforzo delle competenze e degli apprendimenti di giovani, di età compresa tra i 17 e i 25 anni, mediante una formazione "on the job". Ciò che cambia con la proposta di

rimodulazione è il “contenitore” entro il quale si svilupperanno le esperienze dei giovani partecipanti; non subito “La Grande Casa – Hotel Ranieri” ma singoli attori del territorio operanti in settori relativi al comparto turistico alberghiero.

Riguardo le attività previste nel progetto originario per il raggiungimento degli obiettivi del gruppo 2 dei ragazzi, ad oggi, oltre alla selezione degli stessi e alla definizione di parte dei progetti formativi individualizzati, è stato sviluppato un processo finalizzato: all’attivazione della partnership per la ristrutturazione e animazione dello spazio comunitario di lavoro e apprendimento individuato; alla progettazione esecutiva dello stesso; alla ricerca dei finanziamenti per l’avvio dell’attività ne “La Grande Casa – Hotel Ranieri”.

Pur non abbandonando l’idea relativa a “La Grande Casa- Hotel Ranieri” e in attesa di un’accelerazione del *fundraising*, proponiamo di porre ugualmente le basi per la formazione dei giovani ragazzi che potrebbero poi lavorarci. I ragazzi, già individuati, sono motivati dall’attesa della partecipazione ad un esperimento di auto-sostenibilità molto ambizioso e dalla pre-formazione di alta qualità a cui potranno ugualmente accedere grazie a questa rimodulazione presso aziende affidabili con standard di alta qualità.

Vista quindi la necessità di sviluppare competenze in un settore attualmente in fortissima espansione nella città di Napoli, e con la prospettiva concreta di realizzare l’albergo a cui pure ci stiamo dedicando, abbiamo pensato di attivarci in tale prospettiva, continuando comunque il lavoro già impostato e ottimizzando le risorse ed i conseguenti risultati formativi.

La proposta si sostanzia nell’attivazione di tirocini formativi *on the job* per 20 ragazzi, della durata di 6 mesi (A), cui si aggiunge un percorso di formazione d’aula finalizzato ad integrare le competenze lavorative e sociali (B) dei tirocinanti.

(A) I tirocini formativi (con apprendimento individualizzato) prevedono 20 ore settimanali (4 ore al giorno x 5 giorni a settimana), da svolgere presso le aziende disponibili; per ogni tirocinio sono previste 2 ore di *mentoring* in sede e 1 ora di *mentoring* in azienda a cura dell’educatore-tutor di riferimento, che si occuperà della tenuta del percorso educativo e formativo, elaborando (in collaborazione con il tutor aziendale) programmi di apprendimento specifici per ogni ragazzo e di cui curerà il raggiungimento degli obiettivi.

I settori in cui intendiamo svolgere i tirocini, riguardano: l’accoglienza turistico-ricettiva, la ristorazione e tutti i comparti relativi alle strutture alberghiere (bar, accoglienza e reception, pulizia, amministrazione ecc.).

Tale formazione si svolgerà prevalentemente in situazione, *on the job*, sarà molto accompagnata e fortemente individualizzata, durante il periodo di tirocinio.

(B) La formazione d’aula si svilupperà mediante moduli didattici intensivi (momenti di formazione di gruppo, necessari anche per sviluppare le relazioni tra pari, la circolarità dei *saperi* e lo scambio sempre costruttivo tra i ragazzi) finalizzati al rinforzo e all’acquisizione delle

competenze di base necessarie, per poter poi in futuro, gestire i servizi offerti nelle strutture turistico-alberghiere.

I moduli didattici saranno:

- Inglese;
- Comunicazione e laboratorio di atteggiamenti e relazioni;
- Calcolo professionale e informatica applicata;
- Forme societarie e settore turistico alberghiero;
- Gestione aziendale ed organizzazione del lavoro;
- Igiene e sicurezza sul lavoro.

Il percorso formativo offerto avrà, per ciascun ragazzo, una durata complessiva di 12 mesi, di cui 6 relativi al tirocinio in azienda.

Tutti i ragazzi dovranno svolgere le attività di tirocinio con i relativi incontri di *counseling* ed obbligatoriamente dovranno partecipare alla formazione di gruppo, divisa per moduli.

L'obiettivo principale è quello di formare dei giovani che in gruppo, possano partecipare attivamente alla gestione dell'Hotel Ranieri (appena ce ne saranno le condizioni), o che siano in grado di gestire, nell'immediato futuro, servizi di accoglienza turistica o che possano semplicemente, uscire dalla logica del lavoro nero grazie alla professionalizzazione e al potenziamento delle loro abilità e competenze.

Questi ragazzi, potranno sicuramente muoversi, all'interno del mercato del lavoro, con più consapevolezza e fiducia nei propri mezzi, potranno operare scelte informate, come futuri lavoratori e come cittadini più consapevoli.

Intendiamo finalizzare la nostra rimodulazione, così come già espresso nel progetto da principio, alla creazione delle condizioni di base necessarie, affinché questi giovani possano sentirsi in grado di puntare su loro stessi, rafforzando la propria capacità di *intrapresa* personale ed economica e ottimizzando al massimo le competenze acquisite, considerato il contesto territoriale particolarmente povero di politiche di formazione.

Note sull'efficacia generale del progetto proposto da "IF ImparareFare"

La, pur complessa e non facile, continuità nell'azione intrapresa da *IF.Imparare.Fare* conferma la presenza, nell'area del nostro progetto, di molti elementi di dinamismo presenti nella situazione dell'esclusione urbana giovanile. Certo, sappiamo di proporre innovazione economica e empowerment sociale entro una dimensione quantitativamente contenuta. Tuttavia, si è estesa la nostra rete di confronto, anche operativo e di azione partenariale tale da guardare già a esperienze e numeri più larghi. Entro tale dimensione, sentiamo di poter confermare che non solo la raccolta di testimonianze/narrazioni dei percorsi reali di vita dei giovani incontrati ma

anche la concreta cantierizzazione delle prime micro-imprese e l'esplorazione ben più articolata di un partenariato di qualità teso a creare uno spazio significativo di lavoro-apprendimento, indicano la possibilità di effetti positivi di azioni di questo tipo.

Infatti l'esperienza messa in campo ci sta mostrando che è necessario e possibile:

- a) aprire prospettive concrete di piccola impresa, includendo giovani poveri e poveri di formazione, nei settori del turismo, delle arti, dell'artigianato e della rigenerazione di mestieri legati a edilizia e manutenzione ma anche nei settori delle nuove produzioni,
- b) battersi, in forme pacifiche ma radicali, contro l'eccesso di regolamenti e tassazioni per chi, povero, intende percorrere la via dell'auto-impresa e del lavoro legale in una città assediata da criminalità e esclusione sociale,
- c) prevedere luoghi di vera formazione professionale, fortemente comunitari, capaci di mostrare che imparare serve e che può riprendere una tradizione del sapere fare dopo decenni di finta formazione professionale legata a sprechi terribili e ben noti e a brutte rendite di posizione in questo settore delle politiche pubbliche in Campania.

Al contempo va registrato che appare progressivamente più movimentata la scena del credito dedicato a chi non è bancabile. L'azione dal basso, quale è la nostra, tesa a fomentare domanda di credito da parte di ragazzi seriamente motivati e accompagnati alla presentazione di credibili piani d'impresa, spinge i dispositivi del credito solidale a ulteriori innovazioni e auspicate flessibilità di accesso. Pur rilevando la presenza di vincoli ancora troppo severi, viste le entità dei prestiti prospettati a fronte di un'attivazione di persone altrimenti destinate a una vita di povertà, la provocazione in positivo delle agenzie di credito appare un elemento inderogabile per contribuire a imprimere effetti economici e sociali grazie all'azione di promozione di auto-impresa singolare o cooperativa nelle aree di povertà.

Tali prospettive non escludono, peraltro, la leva delle politiche pubbliche tese a creare auto-impiego sostenendo, però, l'innovazione e le attivazioni reali, spesso già in campo ma ridotte e affaticate da un sistema di vincoli inaccettabili perché anti-economici, forieri di esclusione e spesso assolutamente insensati nonché funzionali alla conservazione di posizioni di rendita. La misura resto al Sud previsto dalle norme messe in atto nel corso del 2017 vanno in tale direzione. E If è chiamata a operare per una sua attuazione anche con i giovani meno protetti. Perché ciò possa avvenire e aiutare l'attivazione delle fasce più povere dei giovani, va combattuta la mediazione impropria con la politica e prospettato un patto per l'utilizzazione efficace dei finanziamenti pubblici immaginati recentemente. Da tale punto di vista anche progetti esemplari servono ad argomentare un possibile "cambio di passo" che assuma valenza generale nelle aree povere del Mezzogiorno e contribuisca a un nuovo indirizzo per i significativi finanziamenti dedicati al Sud oggi nuovamente prospettati.

IF ha ulteriormente allargato e sviluppato le alleanze - sulla base di una metodologia comune conquistata nel tempo - lavorando soprattutto, in modo volutamente operativo, sulle cose da fare insieme e sui casi di ragazzi da seguire insieme. Abbiamo sostanzialmente e anche formalmente co-costruito un più solido partenariato nel campo della costruzione di lavoro dal basso e di innovazione e apprendimento svolti insieme ai ragazzi più poveri della città, su base solidale e comunitaria. Così, si sono consolidate le azioni e il costante confronto con la Cooperativa sociale *Daedalus*, con il *Pio Monte* e con la *Fondazione di Comunità S. Gennaro* intorno alla prospettiva della co-attivazione della *Grande Casa - Hotel Ranieri* come luogo di lavoro e di formazione multi-dimensionale e vocato, insieme, alla impresa economica e alla solidarietà, in particolare nei confronti di donne rifugiate.

Al tempo stesso abbiamo voluto curare i rapporti con le fondazioni bancarie (ACRI), con *Open Society Foundations* e con alleati della prospettiva dello sviluppo locale partecipativo e innovativo quali *CheFare*, *Oltre-venture capital* e altri.

Per gli aspetti legati soprattutto al vaglio degli apprendimenti informali e delle *life skills* attivate dai giovani, continua un importante confronto con il *MIUR* in particolare sul tema scuola-lavoro come previsto dalla 107/2015, con l'associazione *Context*, con *Maestri di strada - ONLUS* e con la *Fondazione G. Agnelli* che vaglia il grado di innovazione dei percorsi dei ragazzi verso l'impresa.

Per quanto riguarda i temi dell'orientamento precoce e, in particolare, della simulazione di business planning come opportunità di apprendimento tra scuola e fuori, abbiamo tessuto alleanze significative con il progetto *Sogni e bisogni giovanili* guidato dall'associazione *Amici di Peter Pan* d'accordo con l'*Istituto Tecnico Statale Galiani* di Napoli, progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio e che ha visto sinergie vere con imprese, CNA, Mostra d'Oltremare, etc., al fine dell'attivazione dei ragazzi verso lavoro cooperativo o/e impresa. Molti ragazzi del triennio delle superiori, a rischio dispersione, hanno così regolarmente frequentato la nostra sede costituendo un bacino per future azioni di promozione d'impresa e formazione-lavoro.

Altri partner e alleati che, avendo contribuito a trovare ragazzi nei diversi quartieri della città, hanno, nei fatti, esteso la rete intorno al progetto sono: l'avv. Saudino che cura l'advocacy per i ragazzi rom, l'associazione *Chi rom e Chi no*, l'associazione *Mammut*, *Business Value*, il centro *Kodokan* per il sociale, il centro *Hurtado* e il *Jesuit social forum*, parrocchie territoriali, l'*Associazione Quartieri Spagnoli*, le associazioni *Officina* e *Millepiedi*, numerose scuole, etc.

Abbiamo, dunque, scelto di prevedere, ideare, progettare una sinergia forte con *Pio Monte* della *Misericordia* e *Fondazione di Comunità S. Gennaro* intorno alle azioni previste entro *Grande Casa - Hotel Ranieri*. Infatti, a Napoli, nella situazione presente, non è pensabile costituire un luogo stabile e di qualità dedicato all'apprendimento e all'avvio al lavoro, soprattutto cooperativo, se non disponendo di una network ampia, articolata ed esperta, costituita da risorse vocate al

management sociale innovativo, capaci di un impatto operativo importante. Al contempo abbiamo scelto la via della rimodulazione delle attività del II gruppo.

Formulare un giudizio di valutazione complessiva ed evidenziare i principali punti di forza e le criticità riscontrate in corso d'opera.

I punti di debolezza del progetto iniziale, già sopra indicati, sono:

- a) una sottovalutazione delle difficoltà complessive di contesto e del fattore-tempo nel poterle affrontare,
- b) una certa inadeguatezza di strumenti e rete attivati rispetto all'ambizione dichiarata di costruire, in particolare, uno spazio significativo di apprendimento-lavoro in città (gruppo 2), che necessita di una partnership building process più complesso di quello dichiarato,
- c) la ridotta disponibilità di tempo dei giovani partecipanti (I gruppo) che, come già detto, sono già al lavoro per lo più al nero e per lunghe ore e per i quali, quindi, diventa spesso "gravoso" l'impegno in questa attività di auto-promozione,
- d) la presenza eccessiva di regolamenti che spesso bloccano o richiedono una sostanziale riformulazione delle idee progettuali dei ragazzi (gruppo 1).

Il progetto conferma, al contempo, i suoi punti di forza nella:

- a) presenza radicata sul territorio e nella dotazione di professionalità con elevata esperienza per l'intercettazione e lo sviluppo di relazioni con il target di riferimento - uno dei punti cardine di tutta la strutturazione che si è rilevato, in corso d'opera - cruciale per l'avvio e il mantenimento dell'iniziativa,
- b) conoscenze ampie e capacità di attivare reti di conoscenza tese ad affrontare i problemi sul campo,
- c) solido metodo di lavoro partecipativo e capace di curare setting e garantire operatività, riflessione di qualità, trasparenza,
- d) capacità di estendere la rete per sviluppo prossimale, di misurarsi e imparare con gli altri al fine di creare opportunità di emancipazione di giovani poveri,
- c) competenza riparativa che implica il saper riflettere onestamente su incongruenze e proporre risposte in via propositiva.

Iniziative di sviluppo/nuovi impegni di "IF ImparareFare"

Le due principali linee di sviluppo nelle quali, a partire dal 2017, IF si è impegnata sono:

- Progetto per l'avvio delle azioni di cui al 'Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile' nelle 3 macro-aree di Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio;
- L'avvio di un partenariato teso a costituire un primo serio nucleo di formazione professionale nell'area metropolitana di Napoli

Impegno nelle aree terremotate

Nelle tre grandi aree terremotate di Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio la *impresa sociale "Con i Bambini"* ha affidato a IF la realizzazione di un processo di accompagnamento a un intervento di sostegno - individuato dal 'Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile' con una dotazione di € 2.500.000,00 - per supportare idee educative condivise da chi vive e opera in quei luoghi non adottando lo strumento del bando ma privilegiando un meccanismo di progettazione partecipativa capace di coinvolgere, insieme, il privato sociale, il volontariato, le autonomie scolastiche, i Comuni e ogni attore educativo di ciascun territorio specifico.

Le due finalità di tale approccio sono:

1. Evitare di creare - con le procedure derivate da un bando, per loro carattere competitive - fattori ulteriori di divisione in un'area che già prima degli effetti di un sisma fortemente distruttivo era stata, in modi e forme differenziati, interessata da profonde trasformazioni sociali che hanno, nel tempo, visto un progressivo spopolamento tipico delle "aree interne", un impoverimento delle reti di relazioni e attivazione e condizionato lo sviluppo locale in senso de-potenziante.
2. Assumere l'occasione di un fondo ben definito - è un sostegno ad attività educative mirate a contrastare ogni forma di povertà educativa minorile - per creare coesione nelle comunità educanti colpite dal sisma e fomentare innovazione nelle azioni, metodologie e approcci di intervento educativo.

A partire dalla seconda metà di giugno del 2017 e fino alla fine di settembre del 2018 l'Associazione IF si propone di coordinare e accompagnare un processo che:

- coinvolga tutti gli attori del privato sociale e del volontariato, le scuole, gli enti locali e ogni risorsa educativa dei diversi territori, per costruire le reti dei soggetti attuatori e il sistema delle alleanze educative territoriali,
- veda un'attenzione alle condivisioni di finalità e obiettivi attuati a seguito dell'analisi dei bisogni e grazie all'attivazione degli attori nei diversi contesti, secondo i principi di ascolto e co-costruzione partecipativa,
- assicuri, in ogni fase, il rispetto dei principi della pari dignità e del rifiuto di ogni forma di esclusione,
- aiuti a definire e progettare forme innovative di potenziamento educativo che abbiano l'ambizione e la realistica possibilità di continuare nel tempo perché si intende non già gestire l'emergenza educativa ma supportare lo sviluppo della comunità educante,
- abbia come compito la co-costruzione degli strumenti di progettazione, assessment e auto-valutazione e la facilitazione della stesura dei progetti sulla base del coordinamento tra i diversi attori nella fase di ideazione, costruzione delle possibili azioni nonché la

programmazione di iniziative comuni e di occasioni di regolare confronto,

- preveda un primo accompagnamento di supporto successivo alla stesura e approvazione dei progetti e al loro finanziamento.

Tale impegno, fin dal luglio 2017 ha visto l'avvio formale, l'inizio di finanziamento e un corposo lavoro di attuazione in corso.

Vera formazione professionale a Napoli

A partire dal 2017 abbiamo avviato un iter di costituzione di un partenariato capace di curare la costruzione di percorsi molto ben strutturati di formazione professionale a Napoli, con forte valenza operativa - a partire da 3-4 ambiti formativi.

Questi percorsi vogliono essere affiancati da un serrato lavoro di supporto all'apprendimento e di orientamento - un percorso formativo reale, un "apprendimento in situazione" che abbia un sostegno alla crescita umana che lo affianca.

Intendiamo costruire una vera e propria comunità per la formazione professionale.

La nostra esperienza sul campo ci dice che la quasi totalità di chi oggi lavora, da giovane, in città è privo di certificazioni professionali; e ciò contribuisce ad alimentare lo sviluppo di imprese che non consentono, in prospettiva, uno sviluppo di competenze, ma che invece mirano ad una base bassissima di know how per consentire un rapido ricambio ed un bacino sempre fornito di nuova manodopera a basso costo da sfruttare con retribuzione sempre a nero con mansioni che incorporano poco sapere e poco apprendimento e innovazione. E' un lavorare malato e senza prospettiva di vero sviluppo.

Al tempo stesso, è la stessa esperienza reale del lavorare che contribuisce a fare uscire tanti ragazzi/e - sia pure in situazione di "lavoro malato" - dal "tempo vuoto e dal non sapere fare". Ma serve un passaggio, cruciale: è urgente un'opportunità strutturata di apprendimento di un lavoro, attraverso un setting ricco, fondamentale per fare passare i contenuti, il sapere, che produce empowerment personale.

Intendiamo indirizzare il progetto a imparare e a fare al tempo stesso, per contribuire a suscitare sviluppo locale attraverso un up-grading nel lavoro stesso, anche per contrastare il lavoro nero.

Questo tipo di approccio valorizza il/la giovane e le sue scelte facendolo partecipare da protagonista all'azione educativa/formativa, sviluppandone l'autostima e la capacità di resilienza, aiutandolo ad organizzare in modo positivo la propria vita di fronte alle difficoltà, alle sfide ecc. attraverso l'imparare un lavoro e innovare il lavoro.

E tutto questo ha luogo mentre si impara davvero un mestiere che dà maggiore possibilità di reddito, di mobilità, di creazione di auto-impresa, di cooperazione dal basso, etc.

La nostra lunga esperienza, infatti, ci dice che si deve partire dalle esperienze di lavoro dei ragazzi e andare oltre la simulazione laboratoriale, che non produce grandi risultati in termini di

apprendimento, soprattutto se ci rivolgiamo a ragazzi provenienti da fasce “deboli” che hanno avuto già esperienze di lavoro.

E' per questo che è necessario creare un ambiente di apprendimento reale. E, dunque, i laboratori dovranno funzionare e “lavorare” in base al meccanismo delle commesse esterne, veri e propri ordini da realizzare. Da questo punto di vista, l'assenza di una FP standard e, al contempo, l'esperienza della vita reale in città fondata sul lavoro al nero, ci aiuta a pensare e a realizzare percorsi più solidamente interni alla vita produttiva e ai mercati.

L'ambiente vorrà essere il più possibile aderente all'immagine dell'impresa artigiana, della bottega, dove si impara attraverso l'esperienza. L'alternarsi di giorni e momenti nel luogo comunitario della formazione professionale e di stage esterni, in bottega e luoghi di lavoro protetti ma non simulati potranno favorire il project work, la formazione in varie fasi tutte necessarie per co-costruire il “prodotto finale”.

Le varie narrazioni che si svilupperanno durante la co-costruzione dei prodotti da realizzare saranno fondamentali apprendimenti a cominciare dall'uso del linguaggio tecnico e della nomenclatura di un universo di strumenti ed attrezzature necessarie alla realizzazione delle varie fasi del processo produttivo.

Nonostante la negatività dei numeri e delle situazioni di partenza, le agenzie del terzo settore delle quali siamo parte, da anni sono testimoni di storie di successi. E molti di questi giovani prima descritti, riescono a imparare mestieri, diventano buoni lavoratori dipendenti ma non possono provare a spendere le proprie competenze tecnico-professionali in luoghi diversi, perché sprovvisti di certificazioni che le attestano secondo la rigorosa serie di qualificazioni basate sul fare che sono state utilmente organizzate in Europa attraverso il EQF.

Intendiamo favorire in ciascuno/a dei ragazzi/e il potere aspirare a un migliore inquadramento professionale perché consapevoli della “potenza” dei loro saperi e delle loro competenze.

E' così che intendiamo:

- contrastare il lavoro nero,
- suscitare processi di effettivo rigoroso imparare-fare,
- sollecitare la regione Campania ad uscire da impegni vaghi, generici, senza implementazioni in modo da conquistare un vero sistema di leFP che serva a riconoscere e rafforzare le competenze effettive dei nostri ragazzi.

Così come dalla citata delibera della Giunta Regionale n. 617 del 08/11/2016 comma 2 il nostro partenariato, organizzabile in Associazione di rete, si candida ad effettuare *percorsi sperimentali di Formazione Professionale da realizzarsi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia dei percorsi di leFP, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 226 del 2005 ed alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale.*

L'intenzione è quella di realizzare, sulla base delle nostre esperienze, una formazione professionale che sia attenta:

- alle esigenze produttive del territorio,
- allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, con attestati spendibili nel territorio nazionale ed Europeo proprio sulla base del EQF,
- alle aspirazioni, talenti, sviluppo personale ben orientato di ciascun ragazzo

La proposta prevede percorsi finalizzati al rilascio di una Qualifica professionale che costituisce titolo per l'accesso al quarto anno del sistema dell'istruzione e formazione professionale.

Ogni anno formativo avrà la sua valutazione collegiale e di certificazione di competenze da parte dei docenti e degli esperti preposti alla formalizzazione delle stesse, regionali o altri.

Sarà rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi, precedentemente fissati.

A conclusione dei percorsi di durata triennale e previo superamento di appositi esami, lo studente consegnerà la qualifica di operatore professionale con riferimento alla relativa figura professionale entro la EQF. Le competenze certificate saranno registrate sul «libretto formativo del cittadino» di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

La proposta si basa, dunque, su una formazione professionale propriamente intesa, da svilupparsi almeno in 4 ambiti, tra cui sicuramente i servizi di ristorazione, bar e accoglienza alberghiera.

Saranno attentamente curati i luoghi comunitari, la qualità delle attrezzature, i rituali, la partecipazione di ciascuno al suo progetto formativo, la personalizzazione del processo di apprendimento.

I percorsi educativo-formativi saranno seguiti dai docenti (accuratamente selezionati per competenze e sensibilità all'insegnamento ed alla trasmissione dei *saperi* relativi del proprio settore professionale e sostenuti da costante progettazione-comune guidata da pedagogisti esperti e supervisione psico-pedagogica) ma anche da tutor/educatori, accompagnatori del processo di crescita personale e professionale dei ragazzi che accederanno ai percorsi.

La formazione professionale entro tale comunità educante ha l'ambizione di diventare progressivamente essere una eccellenza del settore, per qualità in termini di esperienza dei formatori e degli accompagnatori educativi.

Così, oltre al rigoroso percorso, triennale, a partire dai 15/16 anni, teso all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali specifiche relative alle qualifiche da conseguire sulla base dei dettami del EQF, sarà data costante rilevanza a:

- alfabeti di cittadinanza (numeracy e literacy irrinunciabili) a partire da un'attento percorso che garantisca l'acquisizione dell'Italiano funzionale e della logica funzionale,

- alfabetizzazione digitale,
- studio della lingua inglese (alcune delle materie saranno svolte in doppia lingua, italiano ed inglese, per svilupparne un uso funzionale alla vita personale e lavorativa),
- sicurezza e tutela della salute del lavoratore,
- legalità e fruibilità dei diritti di cittadinanza,
- sviluppo di potenziali piani di auto-impresa e impresa cooperativa
- sviluppo di sport, movimento,
- sviluppo di attività creative (musica, teatro, video-making, arti),
- esperienze costanti di stage in situazione,
- esperienze di viaggio di apprendimento e stage-scambio
- cura delle life skills in ognuno,
- costruzione cooperativa e partecipativa di prove d'opera collettive e individuali,
- cura dei portfolii, anche digitali, che attestino per ciascuno, in fieri e alla fine del percorso, sia il bilancio condiviso delle effettive competenze sia l'attestazione da parte di enti terzi e la certificazione delle stesse.

I PROSPETTI

" IF IMPARAREFARE" - ASSOCIAZIONE

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (importi in unità di Euro):

STATO PATRIMONIALE ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"

ATTIVO	31-dic-17	31-dic-16
A) Crediti vs associati per versamento quote	0	0
B) Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali	398	625
II) Immobilizzazioni materiali	6.789	8.024
III) Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (B)	7.187	8.649
C) Attivo circolante		
I) Rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) verso clienti	0	0
2) verso altri	189.306	72.651
Totale crediti	189.306	72.651
IV) - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	108.911	46.788
3) Denaro e valori in cassa	2.390	1.390
Totale disponibilità liquide	111.301	48.178
Totale attivo circolante C	300.607	120.829
D) Ratei e risconti attivi	0	0
TOTALE ATTIVO	307.794	129.478
PASSIVO	31-dic-17	31-dic-16
A) Patrimonio netto		
I – Fondo di dotazione dell'ente	1.000	1.000
II – Patrimonio vincolato		
1) Fondi vincolati destinati da terzi	272.260	126.796
III – Patrimonio libero		
1) Risultato della gestione precedente	333	1.158
2) Risultato della gestione esercizio in corso	9.252	(825)
Totale patrimonio netto	282.845	128.129
B) Fondi per rischi e oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	1.972	573
D) Debiti		
4) debiti v/fornitori	17.982	322
5) debiti tributari	1.024	153
6) debiti vs istit. Prev.	766	301
12) altri debiti entro esercizio successivo	3.205	0
Totale debiti (D)	22.977	776
E) Ratei e risconti passivi	0	0
TOTALE PASSIVO	307.794	129.478

Rendiconto della gestione a proventi ed oneri sezioni divise e contrapposte al 31 dicembre 2017

(unità di Euro)

RENDICONTO GESTIONALE ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"

ONERI			PROVENTI		
	31-dic-17	31-dic-16		31-dic-17	31-dic-16
1) Oneri da attività tipiche	66.538	34.509	1) Proventi e ricavi da attività tipiche	67.045	47.302
1.1) Acquisti	3.861	0	1.1) Da contributi su progetti		
1.2) Servizi	34.826	11.920	1.2) Da contratti con enti pubblici		
1.3) Godimento beni di terzi	0	0	1.3) Da soci ed associati	500	500
1.4) Personale	26.902	21.267	1.4) Da non soci		
1.5) Ammortamenti	0	0	1.5) Contributi su progetto	66.536	46.800
1.6) Oneri diversi di gestione	0	0	1.6) Arrotondamenti e abbuoni attivi	9	2
1.7) Oneri sociali	949	1.322	2) Proventi da raccolta fondi	0	925
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	0	0	2.2.1) Raccolta 1	0	925
2.1) Raccolta			2.2.2) Raccolta 2		
2.2) Raccolta			2.2.3) Raccolta 3		
2.3) Raccolta			3) Proventi e ricavi da attività accessorie	0	0
2.4) Attività ordinaria di promozione			3.1) Da attività connesse e/o gestioni comm.li		
3) Oneri da attività accessorie	0	0	3.2) Da contratti con enti pubblici		
3.1) Acquisti			3.3) Da soci ed associati		
3.2) Servizi			3.4) Da non soci		
3.3) Godimento beni di terzi			3.5) Altri proventi e ricavi		
3.4) Personale			3.6)...		
3.5) Ammortamenti			4) Proventi finanziari e patrimoniali	14.563	0
3.6) Oneri diversi di gestione			4.1) Da rapporti bancari	0	0
3.7)...			4.2) Da altri investimenti finanziari	14.563	0
4) Oneri finanziari e patrimoniali	195	183	4.3) Da patrimonio edilizio		
4.1) Su rapporti bancari	190	179	4.4) Da altri beni patrimoniali	0	0
4.2) Su prestiti			4.5) Proventi Straordinari	0	0
4.3) Da patrimonio edilizio					
4.4) Da altri beni patrimoniali	0	0			
4.5) Oneri straordinari	5	4			
5) Oneri di supporto generale	5.623	14.360			
5.1) Acquisti	273	0			
5.2) Servizi	2.338	2.718			
5.3) Godimento beni di terzi	1.200	1.200			
5.4) Personale	0	0			
5.5) Ammortamenti	1.462	10.257			
5.6) Altri oneri	350	185			
Totale oneri	72.356	49.052	Totale proventi e ricavi	81.608	48.227
<i>Avanzo(disavanzo) gestionale</i>	9.252	-825			

Prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto al 31 dicembre 2017

(importi in unità di Euro)

Descrizione	Fondo di dotazione e altri fondi permanentemente vincolati per decisione degli organi istituzionali	Fondi vincolati destinati da terzi			Patrimonio Libero	Totale
		Progetti esterni	Progetti interni	Totale vincolati		
Situazione al 31 dicembre 2016	1.000	0	126.796	126.796	333	128.129
Variaz. fondi vincolati ai progetti	0	0	145.464	145.464	0	145.464
Erogazione da altri enti	0			0		0
Avanzo/(Disavanzo) di gestione	0	0	0	0	9.252	9.252
Delibere del periodo	0			0		0
Utilizzi del periodo	0		0	0		0
Situazione al 31 dicembre 2017	1.000	0	272.260	272.260	9.585	282.845

LA NOTA INTEGRATIVA

L'associazione *IF ImparareFare*, che non ha fini di lucro, è stata costituita il 17 aprile 2014, con l'intento di svolgere attività educative e formative, di stimolo allo sviluppo locale, di promozione di cittadinanza attiva dei giovani, soprattutto in condizioni di svantaggio culturale e sociale e di accompagnamento all'imprenditoria.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio, predisposto al 31 dicembre di ogni anno, viene redatto in conformità alla raccomandazione emanata dalla Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili; esso risulta composto dallo "Stato Patrimoniale", dal "Rendiconto della gestione" (acceso agli oneri e ai proventi, a sezioni divise e contrapposte), dal "Prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto", dalla "Nota integrativa" e corredato dalla "Relazione di gestione".

I dati sono stati quindi presentati in forma comparativa e nella "Nota integrativa" sono commentate le principali variazioni intervenute.

Lo "Stato patrimoniale" rappresenta le singole voci secondo il criterio espositivo della liquidità crescente, così come previsto dallo schema applicato.

Il "Rendiconto della gestione" informa sul modo in cui le risorse dell'associazione sono state acquisite e sono state impiegate, nel periodo, nelle aree gestionali.

Il "Prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto" informa sulle variazioni intervenute nelle varie componenti del patrimonio netto.

Le aree gestionali possono essere così definite:

Area delle attività istituzionali: è l'area che accoglie l'importo delle attività specificamente condotte per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Area delle attività promozionali e di raccolta fondi: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi all'attività di raccolta effettuata dall'Associazione.

Area delle attività accessorie: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi all'attività di natura non strettamente istituzionale sebbene strumentali al perseguimento delle stesse.

Area delle attività di gestione finanziaria e patrimoniale: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi delle attività di gestione patrimoniale e finanziaria, strumentali all'attività dell'associazione.

Area delle attività di natura straordinaria: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi a carattere straordinario.

Area delle attività di supporto generale: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi di direzione e di conduzione della struttura dell'Associazione per la gestione organizzativa ed amministrativa delle iniziative di cui ai punti precedenti.

I valori esposti nei "Prospetti" di Bilancio sono riportati, in unità di Euro, mentre nei prossimi commenti alle voci, i valori sono riportati in migliaia di Euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio è stato predisposto applicando i principi contabili e le raccomandazioni enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, con particolare riferimento alle raccomandazioni emanate dalla Commissione Aziende Non Profit e, ove necessario e per quanto applicabile, integrato dai principi contabili emanati dal Financial Accounting Standard Board (SFAS n. 116 e n. 117), specificamente previsti per le organizzazioni senza scopo di lucro.

La valutazione delle voci del Bilancio è fatta secondo prudenza. Si è tenuto conto dei proventi (entrate incassate) e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data del pagamento e dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

Nel caso in cui da un esercizio all'altro risultassero modificati i criteri di classificazione delle voci, al fine di una loro migliore rappresentazione, si provvede a riesporre la corrispondente voce dell'esercizio precedente per consentirne la comparazione.

Il Bilancio può subire adeguamenti di tipo espositivo miranti al raggiungimento della conformità alle *best practices* internazionali, anche al fine della comparazione con altre realtà non profit fortemente rappresentative. Nel seguito vengono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili adottati con riferimento alle poste movimentate.

ATTIVO (STATO PATRIMONIALE)

B) immobilizzazioni

B.I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento.

B.II) Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento.

C) Attivo circolante

C.II) Crediti

I crediti sono stati esposti in bilancio al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

C.IV) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide di banca e postali sono rappresentate dai saldi dei conti correnti e sono iscritte al valore nominale.

PASSIVO (STATO PATRIMONIALE)

A) Patrimonio netto

I – Fondo di dotazione

Accoglie le quote associative versate.

II - Fondo Vincolato

Accoglie lo stanziamento dell'importo vincolato ai progetti dell'Associazione.

III - Patrimonio libero

Accoglie il valore dei fondi disponibili dell'Associazione costituiti dal risultato gestionale del presente esercizio e di quelli precedenti; tali fondi hanno la caratteristica di essere liberi da vincoli specifici e sono quindi utilizzabili per il perseguimento dei fini istituzionali della Associazione stessa. I fondi sono iscritti al loro valore nominale.

D) Debiti

I Debiti sono iscritti al valore nominale.

ONERI (Rendiconto della gestione)

Gli oneri corrispondono alle spese sostenute dall'Associazione, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Tali oneri sono registrati secondo il principio della competenza economica e rappresentati secondo la loro area di gestione.

PROVENTI (Rendiconto della gestione)

I proventi, analogamente agli oneri, corrispondono alle entrate realizzate dall'Associazione, nel periodo di riferimento, e riferibili alle donazioni ed ai contributi incassati in relazione allo svolgimento dell'attività istituzionale.

Aspetti di natura fiscale

Imposta sul valore aggiunto

L'Associazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparata a tutti gli effetti a un consumatore finale.

IRES/IRAP- Imposta regionale sulle attività produttive

L'Associazione, non ha svolto, neanche marginalmente, attività commerciale e non avendo prodotto redditi di impresa non è soggetta all' IRES. L'Imposta Irap, disciplinata dal D.lgs del 5 dicembre 1997 n. 446, viene determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo" e viene calcolata sulla base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- 1) compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto di cui all' art. 50 comma 1, del citato Testo Unico;
- 2) compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 67 , comma 3, lettera I, del citato Testo Unico;

La misura dell'aliquota dell'Irap è fissata, in via ordinaria, al 4,97%.

COMMENTI ALLE VOCI DEL BILANCIO

ATTIVO (STATO PATRIMONIALE)

B) Immobilizzazioni

I - Immobilizzazioni immateriali

Ammontano ad euro 398 e sono costituite dalle spese di costituzione e modifica statuto.

II - Immobilizzazioni materiali

Ammontano ad euro 6.789 e sono costituite da mobili ed arredi e telefonia.

C) Attivo circolante

II - Crediti

Ammontano ad euro 189.306 e sono costituite da crediti verso Open Society Foundation e Fondazione con il Sud per il progetto approvato nel 2014, al credito verso Fondazione con i bambini per il progetto approvato nel 2017, tutti in corso di realizzazione.

IV - Disponibilità liquide

Ammontano ad euro 111.301 e sono costituite da disponibilità giacenti al 31.12.2017 presso l'Istituto Bancario "Banca Prossima" ed alle disponibilità in cassa.

PASSIVO (STATO PATRIMONIALE)

A) Patrimonio netto

I – Fondo di Dotazione

Il fondo di dotazione, stanziato nell'esercizio mediante imputazione di quote associative, ammonta ad euro. 1.000.

II – Fondo Vincolato

Il fondo vincolato ammonta ad euro 272.260 ed è relativo ai costi ancora da sostenere sul progetto finanziato Open Society Foundation e Fondazione con il Sud e sul progetto finanziato da Fondazione con i bambini.

III - Patrimonio libero

Il patrimonio libero ammonta a euro 9.585, ed accoglie il risultato gestionale dell'esercizio in corso e dei precedenti esercizi.

D) DEBITI

4) – Debiti vs/fornitori

La voce "Debiti verso i fornitori" ammonta ad euro 17.982 e si riferisce a fatture ricevute o da ricevere, non ancora pagate al 31.12.2017.

5) – Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" ammonta ad euro 1.024 per ritenute fiscali sui compensi del mese di dicembre, versate a gennaio 2018 ed al saldo irap dell'esercizio.

6) – Debiti vs istituti di previdenza e assistenza

I "Debiti verso istituti di previdenza" pari ad euro 766 accolgono le passività per contributi previdenziali relativi alle retribuzioni versate a gennaio 2017.

ONERI E PROVENTI (Rendiconto della gestione)

1) Oneri e proventi da attività tipiche

Gli oneri, ammontanti ad euro 66.538, risultano costituiti dai costi sostenuti nel 2017 sul progetto finanziato Open Society Foundation e Fondazione con il Sud e sul progetto finanziato da Fondazione con i bambini.

I proventi ammontano ad euro 67.045 e sono relativi per euro 66.536 ai contributi sul progetto finanziato Open Society Foundation e Fondazione con il Sud ed al progetto finanziato da Fondazione con i bambini, per euro 500 al contributo annuale dei soci.

4) Oneri e proventi finanziari e patrimoniali

Gli oneri ammontano a euro 195 e sono costituiti dalle spese di tenuta del conto corrente acceso dalla società.

5) Oneri di supporto generale

Gli oneri ammontano a euro 5.623 e si riferiscono a costi per la gestione dell'associazione. In particolare, euro 1.462 agli ammortamenti dei beni materiali e delle spese di costituzione

dell'associazione, euro 1.200 sono relativi agli oneri condominiali, euro 2.961 si riferiscono ad utenze, servizi e consulenze professionali.

Si evidenzia che il Consiglio Direttivo e gli aderenti all'Associazione svolgono la propria attività a titolo gratuito.

PROPOSTA DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO 2017

Con riferimento al risultato di esercizio 2017, che evidenzia un avanzo di euro 9.252, si propone di coprire tale disavanzo con il risultato delle precedenti gestioni.

Napoli, 27 marzo 2018

Associazione IF ImparareFare

Il Presidente Marco Rossi Doria